**TACITA DEAN**

Tacita Dean, nata a Canterbury in Inghilterra nel 1965, ha frequentato la Falmouth School of Art (1985-1988), la Supreme School of Fine Arts di Atene (1989-1990) e la Slade School of Fine Art di Londra (1990-1992).

L’artista è nota per i suoi film girati e proiettati rigorosamente in pellicola nel formato 16 mm; nel suo lavoro usa, però, anche altri media come il disegno, la fotografia, il suono e la scrittura, che considera una “digressione” a complemento dell’opera visiva. La sua pratica disegnativa ha assunto la forma di *storyboard*, un formato narrativo utilizzato nella progettazione cinematografica. Nelle sue riprese ha coinvolto importanti cineasti come John Adderley e Jamie Cairney, mentre la registrazione del suono è spesso affidata a Steve Felton. Dalla metà degli anni Novanta i suoi film non hanno più un commento ma sono accompagnati da colonne sonore.

L’artista medita lungamente sulle sue opere perché studia precisi punti di vista che creano una dilatata atmosfera contemplativa. Il suo gusto per la narrazione è spesso innescato da incontri casuali: la finzione e la storia si muovono sullo stesso piano e le sue opere giocano poeticamente sul tema della ricerca dell’identità.

I suoi film sono narrazioni impregnate talvolta di un senso di fallimento umano e presentano azioni che sono, curiosamente, sia eroiche sia quotidiane.

Fin dagli anni Novanta, Tacita Dean ha esplorato ambiti dimenticati della storia e dell’esperienza umana, elaborando temi come la presenza, l’assenza o la perdita. È il caso della tragica disavventura di Donald Crowhurst, imprenditore e velista dilettante, che ambiva a circumnavigare la terra in solitudine e perde il senno al largo delle isole Bermude nel 1969, dopo aver lasciato sulla sua imbarcazione alcune pellicole.

Nel 1997 Tacita Dean si stabilisce a Londra e inizia a esporre spezzoni di nastro magnetico, tagliati nella lunghezza che permette di documentare determinati suoni come, per esempio, il verso di un corvo. In questi anni l’artista esplora temi come la guarigione (*Gellért*, 1998), progetti falliti con risvolti sorprendenti (*Sound Mirrors*, 1999) ed effetti solari come l’eclissi e il raggio verde. Nel 2000 vince una borsa di studio annuale del Deutscher Akademischer Austauschdienst (DAAD) e si trasferisce a Berlino, dove è affascinata dalla stratificata storia della città. Qui produce diverse opere: il film *Fernsehturm* (2001), in cui gli edifici “sfilano” per 44 minuti, inquadrati da una camera fissa montata sul caffè-ristorante girevole della famosa torre della televisione di Berlino; il film *Darmstädter Werkblock* (2007) in cui l’artista riprende gli spazi che contengono l’installazione di Joseph Beuys nel Hessisches Landesmuseum di Darmstadt, durante un restauro che suscitò aspre polemiche; il film *Michael Hamburger* (2007) sulla figura dello scrittore tedesco Winfried Georg Sebald.

L’artista ha realizzato lavori su commissione per il Millennium Dome di Londra, il teatro Sadler’s Wells e per la città di Cork, in Irlanda, in occasione delle celebrazioni di Capitale Europea della Cultura del 2005.

Nel 2011 Tacita Dean è stata la dodicesima artista scelta per un lavoro “site specific” nella Turbine Hall della Tate Modern, commissionato da Unilever.

La sua carriera è ricca di premi e onorificenze: Doctor Honoris Causa, École des Beaux Arts de Paris (2013); Premio Kurt Schwitters (2009); Premio Hugo Boss (2006); Aachen Art Prize, (Aachen, Germania 2002); The Turner Prize (nomination 1998); Tate Gallery (Londra 1998).

Tra le molte manifestazioni internazionali ha partecipato alla Biennale di Venezia, alla Biennale di Sydney, alla Biennale di San Paolo, a *Documenta 13* e ha esposto suoi lavori in numerose mostre personali nei maggiori musei internazionali.